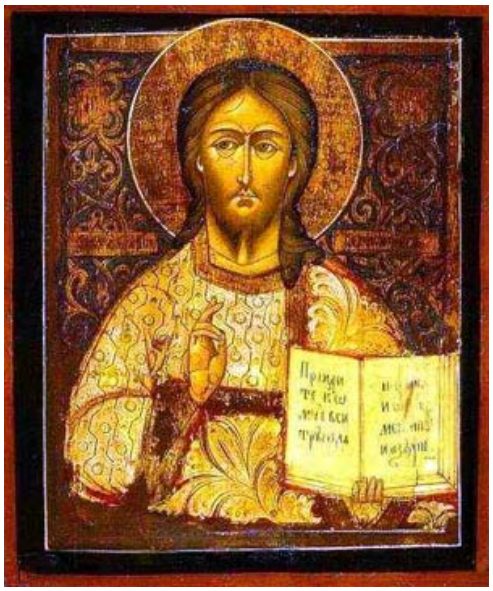
VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia

Settimana dal 13 al 20 ottobre 2013

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: http://www.sangiorgio-porcia.it



La Chiesa, madre della nostra fede

37. Chi si è aperto all'amore di Dio, ha ascoltato la sua voce e ha ricevuto la sua luce, non può tenere questo dono per sé. Poiché la fede è ascolto e visione, essa si trasmette anche come parola e come luce. Parlando ai Corinzi, l'Apostolo Paolo ha usato proprio queste due immagini. Da un lato, egli dice: « Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: *Ho creduto, perciò ho parlato,* anche noi crediamo e perciò parliamo » (*2 Cor* 4,13). La parola ricevuta si fa risposta, confessione e, in questo modo, risuona per gli altri, invitandoli a credere. Dall'altro, san Paolo si riferisce anche alla luce: « Riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine » (*2 Cor* 3,18). È una luce che si rispecchia di volto in volto, come Mosè portava in sé il riflesso della gloria di Dio dopo aver parlato con Lui: « [Dio] rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo » (*2 Cor* 4,6). La luce di Gesù brilla, come in uno specchio, sul volto dei cristiani e così si diffonde, così arriva fino a noi, perché anche noi possiamo partecipare a questa visione e riflettere ad altri la sua luce, come nella liturgia di Pasqua la luce del cero accende tante altre candele. La fede si trasmette, per così dire, nella forma del contatto, da persona a persona, come una fiamma si accende da un'altra fiamma. I cristiani, nella loro povertà, piantano un seme così fecondo che diventa un grande albero ed è capace di riempire il mondo di frutti.

38. La trasmissione della fede, che brilla per tutti gli uomini di tutti i luoghi, passa anche attraverso l'asse del tempo, di generazione in generazione. Poiché la fede nasce da un incontro che accade nella storia e illumina il nostro cammino nel tempo, essa si deve trasmettere lungo i secoli. È attraverso una catena ininterrotta di testimonianze che arriva a noi il volto di Gesù. Come è possibile questo? Come essere sicuri di attingere al "vero Gesù", attraverso i secoli? Se l'uomo fosse un individuo isolato, se volessimo partire soltanto dall'"io" individuale, che vuole trovare in sé la sicurezza della sua conoscenza, questa certezza sarebbe impossibile. Non posso vedere da me stesso quello che è accaduto in un'epoca così distante da me. Non è questo, tuttavia, l'unico modo in cui l'uomo conosce. La persona vive sempre in relazione. Viene da altri, appartiene ad altri, la sua vita si fa più grande nell'incontro con altri. E anche la propria conoscenza, la stessa coscienza di sé, è di tipo relazionale, ed è legata ad altri che ci hanno preceduto: in primo luogo i nostri genitori, che ci hanno dato la vita e il nome. Il linguaggio stesso, le parole con cui interpretiamo la nostra vita e la nostra realtà, ci arriva attraverso altri, preservato nella memoria viva di altri. La conoscenza di noi stessi è possibile solo quando partecipiamo a una memoria più grande. Avviene così anche nella fede, che porta a pienezza il modo umano di comprendere. Il passato della fede, quell'atto di amore di Gesù che ha generato nel mondo una nuova vita, ci arriva nella memoria di altri, dei testimoni, conservato vivo in quel soggetto unico di memoria che è la Chiesa. La Chiesa è una Madre che ci insegna a parlare il linguaggio della fede. San Giovanni ha insistito su quest'aspetto nel suo Vangelo, unendo assieme fede e memoria, e associando ambedue all'azione dello Spirito Santo che, come dice Gesù, « vi ricorderà tutto » (*Gv* 14,26). L'Amore che è lo Spirito, e che dimora nella Chiesa, mantiene uniti tra di loro tutti i tempi e ci rende contemporanei di Gesù, diventando così la guida del nostro camminare nella fede.

39. È impossibile credere da soli. La fede non è solo un'opzione individuale che avviene nell'interiorità del credente, non è rapporto isolato tra l'"io" del fedele e il "Tu" divino, tra il soggetto autonomo e Dio. Essa si apre, per sua natura, al "noi", avviene sempre all'interno della comunione della Chiesa. La forma dialogata del *Credo*, usata nella liturgia battesimale, ce lo ricorda. Il credere si esprime come risposta a un invito, ad una parola che deve essere ascoltata e non procede da me, e per questo si inserisce all'interno di un dialogo, non può essere una mera confessione che nasce dal singolo. È possibile rispondere in prima persona, "credo", solo perché si appartiene a una comunione grande, solo perché si dice anche "crediamo". Questa apertura al "noi" ecclesiale avviene secondo l'apertura propria dell'amore di Dio, che non è solo rapporto tra Padre e Figlio, tra "io" e "tu", ma nello Spirito è anche un "noi", una comunione di persone. Ecco perché chi crede non è mai solo, e perché la fede tende a diffondersi, ad invitare altri alla sua gioia. Chi riceve la fede scopre che gli spazi del suo "io" si allargano, e si generano in lui nuove relazioni che arricchiscono la vita. Tertulliano l'ha espresso con efficacia parlando del catecumeno, che "dopo il lavacro

della nuova nascita" è accolto nella casa della Madre per stendere le mani e pregare, insieme ai fratelli, il Padre nostro, come accolto in una nuova famiglia.[34]

Papa Francesco, Enciclica Lumen Fidei

LUNEDI' 14 ottobre 2013
28° settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

S. Maria ore 16.30 S. Rosario missionario

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Ciani Otello; +Brai Daniele, Galli Giuseppina e familiari; +Bortolin Nives; Ann Mario Bigatton; Ann Bragagnolo Ido.

MARTEDI' 15 ottobre 2013
Santa Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

S. Maria ore 16.30 S. Rosario missionario

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Anna Maria Sonato; +Corazza Ferdinando.

MERCOLEDI' 16 ottobre 2013
28° settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

S. Maria ore 16.30 S. Rosario missionario

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Piccinin Valerio e Nives.

CONFESSIONI

Ogni Sabato dalle ore 17.30 e la Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il pomeriggio dalle ore 17.30 – 18.00

GIOVEDI' 17 ottobre 2013
Sant'Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

S. Maria ore 16.30 S. Rosario missionario

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Ann Sofia Bianchin.

VENERDI' 18 ottobre 2013
SAN LUCA, evangelista - Festa

S. Maria ore 8.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 9.00 S. Messa e Lodi

S. Maria ore 16.30 S. Rosario missionario

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario missionario
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: A Gesù Misericordioso per Paola.

SABATO 19 ottobre 2013
28° settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario missionario
S. Maria ore 8.00 S. Messa e Lodi

S. Maria ore 16.30 S. Rosario missionario

Duomo ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Biscontin Sergio; +Petris Rosa; +Presotto Giovanni e Viol Carmela. .

VITA DELLA COMUNITA'

RINGRAZIAMENTI

La Famiglia De Toni desidera ringraziare tutte le persone che hanno contribuito generosamente alla raccolta fatta in memoria del proprio caro Refaldo in favore della Via di Natale e dell'AISLA. Grazie a tutti.

DOMENICA 20 ottobre 2013 *GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE*
28ª Domenica del tempo ordinario

In questo giorno viene celebrata la GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE dedicata alla riflessione sulla natura missionaria della comunità cristiana ed il suo effettivo impegno nella preghiera, nella solidarietà, nel servizio per le giovani Chiese. Si raccoglieranno le offerte dei fedeli a favore delle missioni e dei missionari, specialmente per la nostra missione diocesana. Desideriamo sottolineare anche che l'offerta non può essere un alibi per sottrarsi a un impegno personale più globale e profondo di testimonianza, anzi è necessario che diventi sempre più il segno del nostro sacrificio!

Duomo ore 7.30; 9.00; 17.30 S. Rosario missionario
DUOMO ore 8.00, 9.30, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Marzaro Norma; +Furlanetto Luigi; Per le famigklie Da Pieve e Zoldan e loro defunti; +Pasut Mario e Feletto Irma e familiari; +Cal Regina e Fracas Odoacre; +Santarossa Lucia; +Zanetti Ettore, Piva Armando e Annarita; +Feltrin Giovanni; +Bianchin Maria; +Modolo Severino; +Mozzon caterina e Ernesto.